



A cosa serve la dichiarazione:

La presente Dichiarazione ha la finalità di documentare la situazione personale nonché quella fiscale e previdenziale del dichiarante al fine di consentire la corretta applicazione delle ritenute fiscali, previdenziali ed assicurative da parte dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

La Dichiarazione sostitutiva costituisce un atto importante che il dichiarante presenta assumendosi la responsabilità, anche penale, di quanto dichiarato. Per queste ragioni, nonché per facilitare l'elaborazione dei dati, si chiede di scrivere sempre in maniera leggibile e di compilare le parti necessarie rispettando gli spazi e le indicazioni date.

Soggetti obbligati alla presentazione

Soggetti obbligati alla presentazione della Dichiarazione sono tutti coloro che svolgono o intendono svolgere presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna incarichi di:

- insegnamento;
- moduli didattici;
- qualificazione e specializzazione;
- supporto alla didattica;
- formazione linguistica.

Modalità di presentazione

La Dichiarazione deve **essere consegnata presso la struttura didattica che ha conferito l'incarico.**

In caso di variazioni dei dati dichiarati, le modifiche alla Dichiarazione devono essere tempestivamente comunicate alla struttura didattica che ha conferito l'incarico e all'Ufficio Compensi dell'Area Finanza e Partecipate (arag.compensi@unibo.it).

Sezioni della dichiarazione

La Dichiarazione sostitutiva è composta da tre SEZIONI:

- SEZIONE 1 – DATI ANAGRAFICI E MODALITA' DI PAGAMENTO
- SEZIONE 2 – DATI FISCALI E PREVIDENZIALI
- SEZIONE 3 – ALTRI DATI FISCALI E PREVIDENZIALI

Il dichiarante deve sempre compilare e consegnare TUTTE le sezioni.

Le sezioni devono essere compilate con carattere stampatello. In calce il dichiarante deve indicare la data nonché apporre la propria firma per esteso ed in forma leggibile.

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:
SEZIONE 1 – dati anagrafici e modalità di pagamento**

La casella "Rettifica Dichiarazione" deve essere barrata nel caso di presentazione di Dichiarazione a modifica della precedente

Dati anagrafici del dichiarante

cognome (se donna coniugata, il cognome da nubile), nome, sesso, codice fiscale, cittadinanza, data e comune di nascita (se nato all'estero, indicare solo lo stato estero di nascita), residenza (luogo della dimora abituale) e, solo se diverso da questa, domicilio fiscale ossia il comune nella cui anagrafe si è iscritti (non indicare il mero domicilio).

Per le persone fisiche, di regola, residenza e domicilio fiscale coincidono.

Modalità di pagamento

Versamento su conto corrente bancario o Banco Posta o Carta Prepagata provvista di IBAN: per garantire il buon esito del pagamento il conto deve essere intestato al dichiarante oppure questi deve risultare tra i cointestatari.

COD. IBAN: 27 caratteri alfanumerici.

In caso di incertezze è consigliabile rivolgersi preventivamente alla propria agenzia bancaria.

E' possibile effettuare il pagamento anche su conti esteri. Nel caso in cui si sia in possesso di un conto europeo (Area Sepa) dovrà obbligatoriamente essere indicato anche il codice BIC/SWIFT. I conti extraeuropei dovranno essere corredati dal codice ABA/ROUTING NUMBER

SEZIONE 2 – dati fiscali e previdenziali

Il dichiarante deve indicare, barrando la relativa lettera identificativa, la natura dell'attività svolta. Nella tabella seguente si riportano in sintesi i casi indicati, la lettera identificativa dell'attività nonché le SEZIONI da compilare.

E' IMPORTANTE SELEZIONARE UNA SOLA LETTERA.

SOGGETTI TITOLARI DI PARTITA IVA CHE SVOLGONO:	LETTERA (codice identificativo)
<ul style="list-style-type: none">Attività di insegnamento o supporto alla didattica o di formazione linguistica rientrante nell'ambito dell'attività per la quale è stata aperta partita IVA (l'attività economica per la quale è stata aperta la partita IVA è attinente all'attività svolta presso Unibo)	A A1 A2 B B1 B2
<ul style="list-style-type: none">Attività di insegnamento o supporto alla didattica o di formazione linguistica NON rientrante nell'ambito dell'attività per la quale è stata aperta partita IVA (l'attività economica per la quale è stata aperta la partita IVA NON è attinente all'attività svolta presso Unibo)	C
SOGGETTI NON TITOLARI DI PARTITA IVA	LETTERA (codice identificativo)
<ul style="list-style-type: none">Attività di insegnamento o supporto alla didattica o di formazione linguistica non rientrante nelle casistiche precedenti	D

SEZIONE 3 – altri dati fiscali e previdenziali

3.1: Il dichiarante deve indicare se rientra in una delle seguenti posizioni:

- dipendente pubblico. In tale ipotesi occorre indicare denominazione e codice fiscale dell'Ente di appartenenza nelle apposite caselle;
- dipendente privato;
- per entrambe le posizioni, devono essere indicate le date di assunzione e cessazione (per i dipendenti a tempo determinato), la sola data di assunzione (per i dipendenti a tempo indeterminato) e se il soggetto ha un contratto di lavoro part-time inferiore al 50%.

Si considerano dipendenti pubblici o privati solo coloro che hanno un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato (ad esempio, non sono dipendenti i borsisti, i dottorandi di ricerca, gli assegnisti, i collaboratori coordinati e continuativi, i ricercatori a tempo determinato dell'Alma Mater).

3.2: Indicare espressamente la gestione o cassa di previdenza, diversa dalla Gestione Separata INPS legge 335/95, presso la quale si versano contributi previdenziali.

3.3: Per i titolari di pensione diretta, indiretta o di reversibilità l'aliquota INPS è del 24%. L'aliquota è ripartita in 1/3 carico soggetto e 2/3 carico ente.
Per gli iscritti ad altra cassa previdenziale, diversa dalla Gestione Separata INPS legge 335/95, l'aliquota INPS è del 24%, di cui 1/3 carico soggetto e 2/3 carico ente. Indicare la cassa di appartenenza, come da tabella di seguito indicata:

Principali Gestioni Previdenziali:
Pensionati di tutti gli Enti pensionistici obbligatori.
Titolari di pensione diretta
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (INPS)
Artigiani
Commercianti
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni
Versamenti Volontari
Versamenti Figurativi (CIG, ecc.)
INPS - Fondi Speciali
Dipendenti Pubblici (ex INPDAP)
Dottori commercialisti
Ragionieri
Ingegneri e Architetti
Geometri
Avvocati
Consulenti del lavoro
Notai
Medici
Farmacisti
Veterinari
Chimici
Agronomi
Geologi
Attuari
Infermieri professionali, Assistenti sanitari, Vigilatrici d'infanzia
Psicologi
Biologi
Periti Industriali
Agrotecnici, Periti Agrari

Giornalisti (INPGI)
INPDAI - Dirigenti d'azienda
ENPALS - Lavoratori dello spettacolo
IPOST - Lavoratori Poste Italiane S.p.a.

3.4: I compensi assoggettati al contributo INPS legge 335/95 (es. co.co.co, assegni di ricerca, dottorato di ricerca) scontano le aliquote del 34,23% o del 24% fino al massimale di 103.055,00 euro annui per l'anno 2021.

Oltre i 103.055,00 euro nulla è dovuto in termini di contributo INPS.

Qualora il dichiarante superi il massimale è tenuto a comunicarlo tempestivamente all'Università al fine di permettere l'interruzione della ritenuta ed evitare il versamento di importi non dovuti.

Qualora invece il dichiarante non sia iscritto alla gestione separata INPS, in virtù del D.M. 282/96 art. 4 c.1 lett a) e b), è tenuto a barrare l'opzione interessata.

Qualora il soggetto non sia ancora iscritto alla gestione separata INPS può iscriversi: collegandosi al sito: www.inps.it - servizi on line contact center multicanale – numero verde 803164

3.5: Coloro che ricevono emolumenti di qualunque natura (stipendi per lavoro subordinato, compensi per incarichi di collaborazione, compensi per consulenze, trattamenti pensionistici) a carico delle finanze pubbliche dovranno indicare il superamento o meno dell'importo di Euro 240.000,00. In caso di superamento di tale massimale l'amministrazione che eroga il trattamento economico prevalente opererà la riduzione necessaria (art. 23-ter DL 201/2011 e art. 1, comma 471 L. 147/2013- art. 13 DL 66/2014).

3.6: E' importante dichiarare la volontà di volersi avvalere delle detrazioni di imposta (ART. 13 tuir) in quanto la detrazione NON è una tassa ma, al contrario, è un'agevolazione fiscale concessa a chi percepisce redditi da lavoro dipendente o assimilato. La detrazione di imposta abbatte/riduce l'irpef lorda che si dovrebbe versare all'erario. L'IRPEF effettiva che grava sul compenso (imposta netta) è quindi determinata sottraendo dall'imposta lorda, e fino a concorrenza del suo ammontare, le detrazioni spettanti (per familiari a carico, per lavoro dipendente ecc.).

Si possono presentare i seguenti casi:

1) Qualora il dichiarante fruisca o abbia fruito nel corso dell'anno solare delle detrazioni in quanto:

- intrattiene più rapporti di collaborazione coordinata e continuativa con altri committenti, diversi dall'Università di Bologna;
- svolge attività di lavoro dipendente;
- prevede che il suo reddito complessivo sarà tale da ridurre considerevolmente la detrazione spettante;

può richiedere che l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - non gli riconosca le detrazioni. In tal caso deve barrare la PRIMA casella del rigo 3.6.

2) Qualora il dichiarante intenda richiedere l'applicazione delle detrazioni d'imposta previste per lavoro dipendente deve barrare la SECONDA casella del rigo 3.6. In caso di rapporti di durata inferiore all'anno, la detrazione viene applicata in proporzione ai giorni effettivamente lavorati;

3) Qualora l'arco temporale del contratto sia inferiore all'anno accademico **e** si prevede sarà l'unico reddito nell'anno, il dichiarante può richiedere la detrazione per lavoro dipendente a tempo determinato dell'importo di € 1.380,00 non rapportato a periodo. In tal caso deve barrare la TERZA casella del rigo 3.6.

N.B.: In caso di mancato esercizio dell'opzione, l'ufficio preposto al pagamento applicherà le detrazioni d'imposta previste per il lavoro dipendente.

3.7: Dal 1° gennaio 2016 è obbligatorio indicare il codice fiscale del coniuge, anche se non a carico, ai fini della corretta compilazione della CU – Certificazione Unica

3.8 Dopo aver barrato la casella che interessa nella colonna 3 (coniuge a carico, figli o altri familiari a carico, primo figlio se manca l'altro coniuge, figli portatori di handicap) occorre indicare:

- per il coniuge a carico, la data a partire dalla quale risulta a carico;
- la relazione di parentela di altri familiari a carico;
- CODICE FISCALE familiari a carico (figli o altri familiari);
- Per i figli a carico, la data di nascita di ciascuno di essi (gg/mm/aaaa);
- Per i figli o altri familiari a carico, la percentuale a carico del dichiarante.

La detrazione, in linea generale, deve essere ripartita tra gli aventi diritto. Una stessa persona può, pertanto, essere a carico di più contribuenti, ma la somma delle percentuali di sostenimento non può essere superiore al 100%.

Sono considerati familiari a carico dal punto di vista fiscale:

- i figli, compresi quelli naturali riconosciuti, adottivi, affidati e affiliati;
- ogni altra persona indicata nell'art. 433 del codice civile che conviva con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria:
 - genitori (anche adottivi); ascendenti prossimi, anche naturali;
 - coniuge separato;
 - generi e nuore; suoceri; fratelli e sorelle.

I figli a carico fino a 24 anni d'età sono fiscalmente a carico solo qualora abbiano un reddito personale non superiore a 4000 euro. I figli a carico oltre i 24 anni d'età sono fiscalmente a carico solo qualora abbiano un reddito personale non superiore a 2.840,51 euro lordi.

I familiari sono fiscalmente a carico solo qualora abbiano un reddito personale non superiore a 2.840,51 euro lordi.

Se nel corso dell'anno solare il reddito del familiare ha superato il reddito annuo lordo, la detrazione non spetta, neppure in parte.

Le detrazioni competono solo per i mesi in cui si sono verificate le condizioni richieste.

Le detrazioni per coniuge e figli a carico spettano anche se questi non risiedono in Italia.

I figli portatori di handicap sono esclusivamente quelli individuati ai sensi dell'art. 3 - Legge 5 febbraio 1992, n. 104

3.9: Il dichiarante, qualora abbia percepito o preveda di percepire nel corso dell'anno solare compensi assoggettati a differenti aliquote IRPEF o erogati da committenti diversi e voglia evitare di vedersi applicata una ritenuta troppo elevata in sede di conguaglio della dichiarazione dei redditi, può richiedere all'Università l'applicazione di un'aliquota IRPEF più elevata rispetto a quella che verrebbe ordinariamente applicata in base ai compensi erogati dall'Università stessa. Le aliquote superiori alla minima attualmente in vigore sono: 27%,38%,41%,43%.

3.10: Il dichiarante, qualora abbia percepito un reddito complessivo superiore a 28.000 € o qualora usufruisca del trattamento integrativo di cui alla Legge 21/2020 presso altro datore di lavoro, deve richiedere all'Università la non applicazione del suddetto.

Il trattamento integrativo spetta infatti al dichiarante se nell'anno ha un reddito complessivo non superiore a 28.000 € e un'imposta lorda - IRPEF - superiore alle detrazioni da lavoro dipendente spettanti.